



Verso il 150° anniversario dell'unità d'Italia identità nazionale e culture a confronto

Concorso nazionale anno scolastico 2009 -2010

Quando l'Italia iniziò il suo percorso di unificazione nazionale, emergeva da una complicata geografia di Stati con storie, tradizioni, culture diverse e radicate ciascuna in vicende secolari. Eredi di tradizioni altissime - città e regioni avevano avuto un ruolo straordinario nell'arte come nell'economia, nelle età medioevale e nell'età moderna – erano, inoltre, espressione di una successione di civiltà che si possono ancora scorgere nelle rovine, nelle pietre antiche che segnano e stratificano il nostro territorio: le vestigia greche cui seguono quelle romane e poi ancora quelle bizantine e via via tutte le civiltà che hanno attraversato la penisola.

Tutto ciò si esprimeva in identità locali molto forti. L'Unità d'Italia dovette fare i conti con questa lunga storia. Nell'Ottocento lo stato italiano, come d'altro canto gli stati europei, scelse di costruire un'immagine nazionale unificante, che mirava ad attutire e a eliminare le differenze. Ci furono anche competizioni fra territori, contraddizioni e sofferenze. Non sempre tutte le manifestazioni locali di cultura trovarono spazio ed espressione nel mito nazionale che si andava costruendo. Ciò nonostante in questi 150 anni queste culture si sono espresse e hanno dialogato, dando all'identità italiana una profondità e una complessità che ne costituisce la ricchezza, la caratteristica precipua. In quale altro paese europeo si possono trovare i segni di tante civiltà, di tante storie, tenute insieme da un sentimento di appartenenza a una cultura condivisa?

E quando pensiamo alle diversità non dobbiamo pensare solo alle opere d'arte più note, ma ai manufatti, alle opere che nascono dalla complessità e dalla ricchezza della nostra geografia, che può esprimere una cultura di montagna, che dall'arco alpino attraversa tutta la penisola con caratteristiche peculiari, una cultura di pianura (anzi di pianure settentrionali e mediterranee), e infine una cultura del mare, anch'essa frastagliata e ricca di storia.

Di fronte alla complessità determinata dal confronto tra le genti di città e di campagna, tra nord e sud, dalle migrazioni interne ricorrenti, con il sorgere e il riassorbirsi di conflitti sociali, è opportuno ricordare che proprio le città sono state il primo luogo di incontro tra identità differenti.

In Italia questo avvenne già con la nascita delle polis greche, che seppero avvalersi di nuovi fermenti culturali senza rinunciare alle tradizioni dei luoghi. I coloni greci furono infatti in grado di aprire le loro menti ad un lavoro di ricerca ed esplorazione delle culture e dei modi di vivere diversi dai propri e da questo incontro si sviluppò la base della cultura europea moderna.

Anche le nostre generazioni debbono utilizzare la memoria: la consapevolezza della storia diventa costruttrice di identità, individuale e collettiva, e permette di attivare e oggettivare l'incontro tra punti di vista differenti, tra individuo e comunità, tra conoscenze e culture differenti, fra locale e

globale.

Analizzare e scoprire la propria città di residenza e intenderla come un organismo, quindi non statica, ma dinamica, come laboratorio in cui si sviluppa un costante contatto e confronto, dove le identità plurime sono, al contempo, fonte di sicurezza e orgoglio, al loro interno e fonte di incertezza, nel loro reciproco incontro, diviene un compito non eludibile.

Infatti tutti coloro che vivono in un centro urbano, giovani e adulti, vogliono essere considerati cittadini, dalle istituzioni locali e nazionali, detentori di diritti; ma contemporaneamente portano in sé gesti, comportamenti, riti, doveri derivati da tradizioni familiari o di gruppo, che hanno radici nella storia della propria terra di origine e di provenienza. E talvolta i nuovi diritti sono in contrasto con usanze d'origine.

Ci si chiede dunque se differenze di abitudini, di usi, di lingua, di colore della pelle possano perdere l'aspetto apocalittico, da scontro di civiltà, ed assumere invece un significato positivo e utile, pur complesso, derivato da migrazioni create (come nel passato) dal bisogno di sopravvivenza o dal desiderio di una vita migliore, ma oggi favorite dalla accresciuta circolazione delle informazioni e facilitate dai mezzi di comunicazione e trasporto, conquiste e frutto, queste, del progresso tecnologico e dell'ingegno e dei sogni degli uomini e delle donne.

Il viaggio alla ricerca del senso che la parola cittadinanza oggi ricopre si caratterizza, quindi, come interstizio sociale che porta il soggetto al confronto con l'altro, con l'alterità. Il viaggio rappresenta anche il movimento che contraddistingue le genti di quasi tutto il mondo e che nella nostra società si materializza nella costruzione di un'identità comune.

Riscoprire l'identità nazionale per i suoi aspetti molteplici è l'obiettivo di fondo indicato dal concorso che qui si propone alle scuole, istituzione cui comunemente si attribuisce il compito di insegnare le regole del vivere e del convivere.

Parlare di convivenza civile e di cittadinanza significa sensibilizzare le menti e aprire gli orizzonti oltre il locale e il facilmente noto e conoscibile.

Per educare alla cittadinanza, non intesa come abito da indossare a seconda della funzione che si ricopre (studente, lavoratore, turista, tifoso...), ma come alimento che nutre il nostro essere con se stessi e gli altri, è necessario affrontare la questione della e delle identità. Per ottenere ciò occorre partire dalla valorizzazione del patrimonio culturale e della memoria collettiva, da una condivisione storica.

Su queste basi per anni e fin dalla sua origine si è mosso e sviluppato il progetto *La scuola adotta un Monumento®*.

E oggi, con lo stesso spirito, la Fondazione Napoli Novantanove lancia insieme al Comitato Italia 150 e alla Città di Torino una nuova sfida attraverso questo concorso che propone l'idea di viaggio come ricerca dei segni che l'ingresso di culture diverse, soprattutto negli ultimi 150 anni, e il confronto tra loro ha determinato e prodotto in ogni comunità; segni materiali e segni culturali.

IL CONCORSO

Il concorso si rivolge a tutte le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado interessate a costruire una mappa dell'Italia, che si caratterizzi per il significato che ogni scuola vorrà e saprà dare al termine "identità nazionale".

Il Comitato Italia 150, costituito da Governo Italiano, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino, Unioncamere Piemonte, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro e Università degli Studi di Scienze Gastronomiche, ha il compito di organizzare le celebrazioni del

150° dell'Unità d'Italia del 2011 a Torino e in Piemonte e ha già realizzato, in occasione della Fiera del Libro 2009, una serie d'interviste sul tema dell'identità a giovani e adulti. Esse possono rappresentare uno spunto e sono reperibili sul canale di You Tube "2011 Esperienza Italia".

Analogamente sul sito del Comitato, www.italia150.it, sono disponibili materiali di approfondimento. Le scuole, dalla Primaria alla Secondaria di secondo grado, sono invitate a svolgere un lavoro di ricerca di gruppo da cui scaturisca un video/spot, realizzabile anche con videofonini e fotocamere, con una durata compresa tra 30 secondi e 2 minuti (compresi i titoli di coda), che illustri, con immagini, musica e un parlato di massimo 10 parole, il significato dell'"identità nazionale" per gli studenti. Il lavoro deve essere accompagnato da una relazione.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Preiscrizione.

Le scuole interessate a partecipare dovranno far pervenire, utilizzando il modello allegato A, una preiscrizione alla Fondazione Napoli Novantanove (info@napolinovantanove.org) e/o alle sue Organizzazioni Corrispondenti oppure al Comitato Italia 150 (scuole@italia150.it), entro e non oltre il 15 ottobre 2009.

Tipologie tecniche del prodotto.

I video andranno realizzati in formato Quick Time .MOV, Windows .AVI o .MPG, meglio se in formato .MPEG4 (Divx, Xvid) con una risoluzione minima di 640 X 480 e audio in MP3.

I video devono essere inviati su supporto DVD.

La relazione di accompagnamento (di tre pagine, per un massimo di 12.000 battute, in formato digitale e cartaceo) dovrà descrivere il percorso impostato dagli insegnanti e riportare le definizioni di cittadinanza e di identità maggiormente discusse e/o condivise dagli allievi. Inoltre dovranno essere riportati i nominativi degli insegnanti e degli alunni partecipanti, la classe e la scuola di appartenenza, l'indirizzo della scuola, i recapiti postali, elettronici e telefonici del referente. Dovrà infine essere allegata la liberatoria per l'utilizzo del materiale prodotto, che sarà inviata alle scuole in seguito alla preiscrizione.

Consegna e selezione.

Data di consegna per selezione locale: 15 giugno 2010.

Data di consegna per selezione finale: 15 ottobre 2010.

Le scuole iscritte riceveranno le opportune indicazioni per la consegna dei lavori. Gli elaborati più significativi verranno utilizzati nell'ambito della mostra "Fare gli Italiani" che il Comitato Italia 150 inaugurerà a Torino nel marzo 2011.

Impegno

E' auspicabile che ogni classe si confronti in itinere con una classe di altra città. Altrettanto utile sarebbe che l'attività svolta venga presentata pubblicamente nella propria città, entro il 2010, avvalendosi della collaborazione di un soggetto esterno, ente locale, biblioteca, associazione, libreria.

Premi.

Il Comitato Italia 150 e la Fondazione Napoli Novantanove costituiranno la giuria finale che, a suo insindacabile giudizio, selezionerà i vincitori.

Saranno premiati gli autori dei tre elaborati migliori, uno per ogni ordine di scuola, con ospitalità di due giorni a Torino nel periodo delle celebrazioni del cento cinquantenario.

Gli elaborati premiati verranno proiettati ed esposti per l'intera durata delle manifestazioni presso le **Officine Grandi Riparazioni Ferroviarie**, dove oltre alla mostra "Fare gli Italiani" sarà allestito un grande "Spazio Scuole". Il Comitato Italia 150 si riserva di fare eventuali adattamenti ad uso espositivo.